



PROVINCIA DI VERONA

Oggetto: verbale della Commissione consiliare unica, in seduta del 16 aprile 2015.

Il giorno 16 aprile 2015 alle ore 15.22, come da convocazione del 10 aprile 2015 prot. n. 34384, integrata con prot. n. 36170 del 15 aprile 2015, si è riunita presso la Sala Rossa della Provincia, in via Santa Maria Antica, 1 - Verona, la commissione consiliare in oggetto.

La funzione di segretario verbalizzante è svolta da Eleonora Tosi.

Sono presenti i consiglieri:

cognome e nome		presenti	assenti
Pastorello Antonio	Presidente	X	
Mazzi Gualtiero	Vicepresidente		X
Allegri Giandomenico	Componente		X
Carradori Mauro	Componente	X	
Ceschi Stefano	Componente	X	
Corrà Mirko	Componente		X
Cubico Serena	Componente		X
Febi Davide	Componente		X
Ferrari Claudio	Componente		X
Gambaretto Lino	Componente		X
Malaspina Giorgio	Componente		X
Martari Paolo	Componente		X
Nicoli Gaetano	Componente		X
Sardelli Andrea	Componente		X
Segattini Fabio	Componente		X
Zamperini Luca	Componente		X
Zeman Fabrizio	Componente		X

Sono presenti il dirigente dell'area di supporto economico finanziario dott. Rossignoli Piero, la dirigente del Settore programmazione e pianificazione territoriale - Direttore generale ing. Pellegrini Elisabetta e il Segretario Generale dott. Roberto Maria Carbonara.

Il Presidente, appurata la mancanza del numero legale, sentiti i dirigenti e i consiglieri presenti decide di proseguire comunque con la trattazione degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno.

Prende la parola l'ing. Pellegrini che inizia con l'illustrazione **della proposta di deliberazione n. 18/15** “ Approvazione dello schema di protocollo di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto, la Società RFI S.p.A., la Provincia di Vicenza, il Comune di Belfiore, il Comune di Lonigo, il Comune di San Bonifacio per la redazione del progetto definitivo della linea ferroviaria Alta Capacità/Alta Velocità “Torino-Venezia”, tratta Verona - Montebello Vicentino, interessante i territori comunali di Belfiore, San Bonifacio e Lonigo. (Pianificazione territoriale)”

L'ing. Pellegrini spiega che la tratta VR- Padova dell'Alta Velocità/Alta Capacità è stata inserita dal governo nelle infrastrutture di preminente interesse nazionale e pertanto è divenuta un'opera prioritaria. Il progetto definitivo deve essere approvato entro il 30/06/2015.

RFI aveva approvato il progetto preliminare prima delle alluvioni dell'est veronese e tale progetto prevedeva una soluzione in sotterranea con un ampliamento della sede storica, ma tale soluzione non è più praticabile da punto di vista tecnico.

La proposta del comune di S. Bonifacio di far passare il tracciato a sud del paese lungo la Porcilana, risulta essere una soluzione più praticabile dal punto di vista tecnico – idrogeologico e sociale sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio, essendo la zona meno urbanizzata, quindi con meno espropri e comunque meno onerosi essendo prevalentemente zona agricola, con meno edifici da abbattere e minor disagi sociali dovuti a rumori e vibrazioni.

Tale soluzione è stata condivisa con altri comuni e Province coinvolte e la Provincia di Verona si è fatta portavoce presso RFI della nuova soluzione proponendo la sottoscrizione di questo protocollo di intesa al fine di arrivare alla conferenza dei servizi decisoria, da convocarsi dopo il 30/06, già con una soluzione condivisa. RFI ha accettato.

Con questa deliberazione si dà quindi mandato al Presidente di sottoscrivere il protocollo di intesa.

Non essendoci interventi in merito si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

Proposta di deliberazione n. 16/15 “ Approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia di Verona.”.

L'ing. Pellegrini illustra la deliberazione spiegando che la stessa riguarda il percorso che la Provincia di Verona ha dovuto avviare dal 01/01/2015 per la riorganizzazione e riassetto in attuazione della riforma delle Province – L. 56/2014 e della Legge di stabilità che in parte si sovrappone ed integra, ma anche contraddice il decreto Delrio.

La Provincia dal 01/01/2015 deve rivedere la propria organizzazione e il proprio ruolo, con delle funzioni fondamentali, definite dalla legge, e con funzioni non fondamentali in merito alle quali la Regione Veneto avrebbe dovuto intervenire per definire le competenze e le risorse, ma non è intervenuta.

Il primo passo è l'intervento sul personale con dichiarazione della riduzione della spesa del 50%, abbiamo già ricevuto 45 certificati INPS per pensionamento; il Consiglio ora dovrebbe portare il piano di riassetto in approvazione, piano che costituisce le linee guida per formazione di bilanci e per riorganizzazione ente, con la situazione attuale poco chiara (funzioni e aspetto finanziario) non è possibile chiudere il piano, ma solo avviare questa prima fase, dando quindi un'analisi complessiva della situazione attuale dell'ente, la strategia – la visione, il tipo di raccordo con i comuni e la fattibilità organizzativa economica finanziaria. Vi saranno altre fasi, il cui numero potrà variare in base all'evoluzione normativa statale e regionale.

Le criticità sono di carattere economico finanziario, già oggi, infatti vi sono difficoltà a far quadrare il bilancio, infatti la Delrio delinea un'ente di area vasta con delle funzioni fondamentali; ma dobbiamo continuare a svolgere anche quelle non fondamentali in quanto la Regione non ha ancora deliberato in merito a chi dovrà svolgerle, ma nel frattempo sono già stati operati i tagli alle risorse come se non le svolgessimo più; inoltre noi mettiamo in soprannumero i dipendenti che rappresentano il 50% della spesa della dotazione organica ma comunque non è che dal 01/01/2015

questo 50% sia stato effettivamente risparmiato, le persone continuano ad essere a carico della Provincia.

Interviene il Segretario generale per precisare che gli obblighi di assorbimento del personale provinciale soprannumerario sono solo in capo a Regioni e Comuni, gli altri ministeri non hanno alcun obbligo di soddisfare le esigenze occupazionali utilizzando i dipendenti della provincia

Prosegue l'ing Pellegrini spiegando come sia, quindi, già difficile, dal punto di vista economico finanziario e del personale svolgere le attività fondamentali e quindi sarà ancora più difficile svolgere le altre attività di supporto ai comuni che dovrebbero essere proprie dell'ente di area vasta. Illustra quali potrebbero essere tali attività di supporto ai comuni spiegando che si tratta di attività che necessitano di professionalità specifica che nei comuni piccoli non vi sono e che invece noi abbiamo e potremmo mettere al servizio dei comuni.

Intervengono il cons. Ceschi e il cons. Carradori per chiedere alcuni chiarimenti.

Alle 15,45 il Presidente esce, ma i presenti decidono di continuare con la discussione della proposta di deliberazione.

Interviene quindi il dott. Rossignoli per illustrare la situazione economica - finanziaria mostrando il quadro delle entrate e delle spese.

Spiega che per quanto riguarda le entrate bisogna continuare con la massima pressione fiscale (Imposta RCA , IPT e addizionale taxa rifiuti dei comuni), anche se c'è il rischio della ridefinizione della titolarità di queste, non vi sono trasferimenti da Stato e ad oggi vi sono trasferimenti dalla Regione per circa 20 milioni di euro l'anno, di cui 17,5 per il trasporto pubblico locale e gli altri per altre attività, ma comunque tali trasferimenti sono inferiori rispetto alla spesa da sostenere per l'esercizio dell'attività stessa.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie è necessario ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare locato a terzi, la gestione delle partecipazioni in termini di dividendi, gestire al meglio l'erogazione dei servizi diretti ai cittadini a pagamento – anche se in questo momento non ne abbiamo - e l'attività sanzionatoria – che però non da certezza e continuità di entrata.

Nell'ambito della gestione del patrimonio va inserita la valorizzazione del patrimonio disponibile che va distinto tra patrimonio funzionale allo svolgimento delle funzioni fondamentali che va mantenuto e il patrimonio non funzionale per il quale va presentato un piano di razionalizzazione e alienazione.

Il dott. Rossignoli illustra gli aspetti legati al finanziamento e ai rimborsi dell'indebitamento e gli effetti e vincoli che impone il patto di stabilità.

Interviene il cons. Ceschi per alcuni chiarimenti.

Prosegue il dott. Rossignoli spiegando che per quanto riguarda le spese già da anni la Provincia ha intrapreso un percorso di razionalizzazione organizzativa e dei processi che ha consentito una riduzione della spesa (il ricorso a convenzioni Consip, acquisti su MEPA..) e quindi risulta difficile aumentare ancora di più il livello di efficienza .

Il problema è che il legislatore ha messo in moto un meccanismo di riduzione delle spese per le Province, a prescindere dal fatto che noi abbiamo già ottimizzato al massimo il risparmio.

Prosegue quindi l'illustrazione dei tagli e dei contributi finanziari richiesti dallo Stato per il corrente anno e per i prossimi due che sommati agli effetti delle manovre finanziarie degli anni precedenti portano ad una situazione in cui per il 2015 non sarà possibile predisporre un bilancio di previsione in equilibrio e negli anni seguenti saremo proiettati verso il dissesto forzato.

Non essendovi altri interventi la seduta viene chiusa alle ore 16,15.

Gli interventi sono memorizzati su cd-rom, archiviati in atti presso l'U.O. Segreteria di Consiglio e dei gruppi consiliari in ordine cronologico.

Verbale letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante
f.to Eleonora Tosi

Il Presidente
della commissione consiliare unica
f.to Antonio Pastorello